

Disastro sui binari Vagoni rovesciati a terra

Scontro tra i treni dei pendolari 25 morti in Belgio

Un boato terrificante per l'impatto delle motrici Cadaveri tra le lamiere

Marisa Ostolani

HAL-BUIZENGEN. Nessun rumore di frenata, solo un boato terrificante, seguito da stridori di lamiere che si contorcono, di vagoni sventrati ed altri trascinati a terra. Poi un silenzio irreale, spezzato dalle grida dei feriti, dalle urla dei testimoni. Sono le 8.28 quando alla stazione di Hal-Buizenzen, a una ventina di chilometri a sud ovest di Bruxelles, due treni che viaggiano in direzioni opposte, trasportando soprattutto pendolari, si schiantano uno contro l'altro provocando una ventina di morti e oltre un centinaio di feriti.

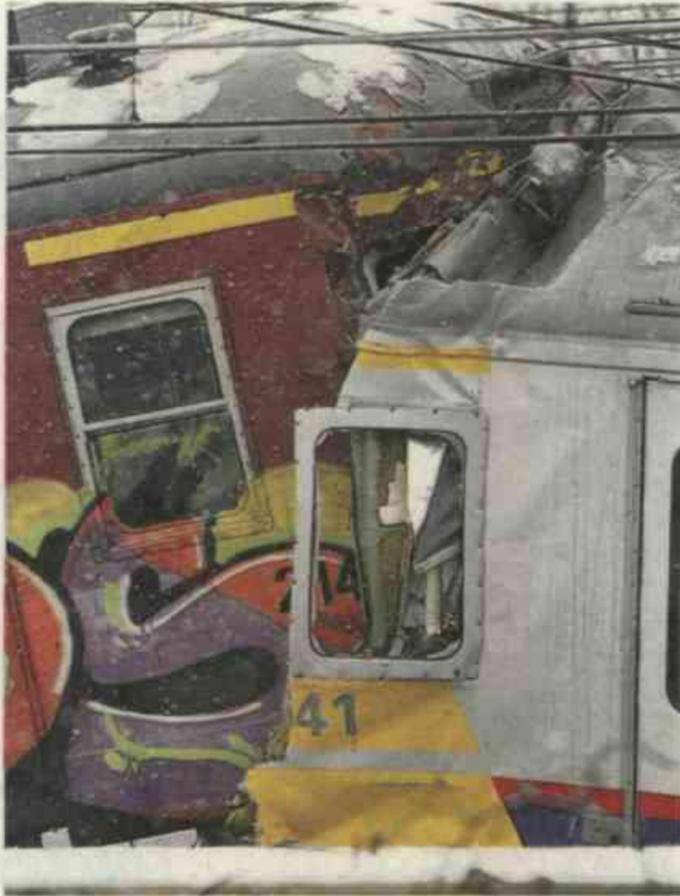
Il bilancio ufficiale della più grande tragedia ferroviaria del Belgio è ancora provvisorio: 18 morti, quindici uomini, tre donne. La lista delle vittime è destinata ad allungarsi. Solo un'ora dopo la tragedia, il sindaco di Hal, Dirk Pieters, aveva dichiarato ai media che le vittime sarebbero state «almeno venti». Le ferrovie belghe, in modo ufficiale, indicano che i morti potrebbero essere almeno 25: dieci su un treno, quindici sull'altro. A fine giornata, ci sono ancora corpi senza vita da estrarre dalle lamiere. E corpi senza vita ancora da identificare, devastati, iriconoscibili. Difficile è anche distinguere un treno dall'altro. I due convogli, uno partito da Quievrain (Mons), nella regione francofona, e diretto a Bruxelles-Liège, l'altro partito da Lovanio, nella regione fiamminga, e diretto a Braine-Le-Comte, sul binario della stazione di Hal-Buizen-

gen sembrano un unico mostro di ferro ferito.

Nell'urto, le due motrici si sono incastrate e sollevate. Un vagone si è disintegrato, altre due carrozze si sono rovesciate a terra. Dinamiche da chiarire. Potrebbe essere stato un errore umano, o un guasto elettrico. L'unica cosa certa è che uno dei due treni non ha rispettato il segnale rosso di stop ed è finito in bocca all'altro. Secondo un portavoce di Infrabel, che gestisce la linea, un terzo treno che marciava parallelamente si è fermato in tempo. «È troppo presto per capire», afferma Marc Descheemaeker, amministratore delegato della Sncb, la società che gestisce le ferrovie del Belgio.

Descheemaeker annuncia un'inchiesta «ampia, indipendente ed oggettiva» per fare luce sulla dinamica. Nove anni fa, un incidente analogo che provocò otto morti fu causato da incomprensioni linguistiche tra i macchinisti dei due treni, uno di lingua fiamminga, l'altro francofono. Potrebbe essere successo lo stesso ieri mattina? «Come detto, ci sarà un'inchiesta ampia, indipendente e oggettiva su tutte le cause, ma bisogna aspettare. Ci vorrà tempo», si limita a rispondere Descheemaeker. «Non ho sentito alcun rumore di frenata, solo uno schianto orrendo che mi ha catapultato fuori dal letto», racconta Wira Leire, che abita a pochi metri dai binari. I soccorsi sono scattati immediatamente. Per ore le ambulanze hanno fatto la spola verso 14 ospedali. La maggioranza dei feriti è stata dimessa dopo le prime cure. Sul luogo dell'incidente si è recato il re Alberto II, accompagnato dal primo ministro Yves Leterme. Il traffico ferroviario tra Francia e Belgio è bloccato.

Dinamica
Errori umani o un guasto e poi uno dei convogli non ha rispettato lo stop rosso



Lamiere La motrici dei due treni pendolari subito dopo il terribile scontro in Belgio

Le testimonianze

«Quei corpi sbalzati a metri di distanza»

Christian si tiene la testa bendata tra le mani e continua a ripetere di sentirsi un miracolato. Herman ha la mascella fratturata, fa fatica a parlare. Sylvie è ancora sotto choc, gli occhi pieni di orrore. C'è chi ha visto corpi sbalzati sulla palizzata. Chi ha intravisto sagome umane aggrovigliate a pezzi di lamiera. Per i passeggeri dei due treni che si sono schiantati uno contro l'altro nella

stazione fiamminga di Hal-Buizenzen, tornare alla normalità non sarà facile. «Ho visto una donna agonizzante intrappolata sotto i binari», racconta Christian. «Improvvisamente c'è stato uno scontro impressionante, non preceduto da nessuna frenata. Tutto il mondo si è come capovolto. È stato un incubo durato dei secondi lunghissimi», aggiunge

Christian. «Ho cercato soprattutto di restare in vita. Quando il treno si è fermato sono uscito e ho visto uno spettacolo di desolazione orribile, persone ferite, altre probabilmente morte. Il primo vagone sparito, quelli successivi devastati. Io mi sento un miracolato». Herman ha 25 anni, abita a Mons e lavora a Bruxelles in uno studio di psicologia. «Non c'è stata alcuna frenata. Tutto è successo in un attimo».

Eutanasia Appello del malato di Sla Ravasin: andrò all'estero per il suicidio assistito

«Dico no all'alimentazione artificiale. No all'accanimento terapeutico. Ci penso tutti i giorni, sarei felice di incontrare un medico che mi togliesse il tubo, che mi facesse l'iniezione per addormentarmi e togliermi il tubo. Ma io non conosco nessun dottore che lo possa fare. Amici e fratelli non trovano il coraggio». Parla così Paolo Ravasin, 48 anni, malato di Sla, alle telecamere Vanguard di Current che sarà in onda oggi sul tema dell'eutanasia, aggiungendo un ulteriore appello al suo testamento biologico che ha affidato al web, col sostegno del sito lucacoscioni.it e radiodiale.it.



Paolo Ravasin il paziente ammalato di Sla

Paolo Ravasin ha nuovamente chiesto che il ddl sul Fine-Vita in discussione alla Camera non permetta imposizioni e rispetti le volontà dei malati ed ha reso noto che - se sarà necessario - andrà all'estero per chiedere il suicidio assistito o l'eutanasia.

Usa Condannato nel 1985 Muore in cella a 94 anni era in attesa del boia

È morto a 94 anni, per cause naturali, Viva Leroy Nash, il più anziano condannato a morte degli Usa. Bianco, pluriomicida, ha finito i suoi giorni nel carcere di Florence, in Arizona in condizioni pietose, quasi cieco, sordo, sulla sedia a rotelle e affetto da grave demenza senile. Viva Leroy era nel braccio della morte da 25 anni, da quando il Tribunale supremo dello stato ratificò la sua condanna capitale per l'uccisione di un commerciante di Phoenix, Arizona. L'ultimo episodio di una vita passata praticamente sempre in carcere, interrotta solo da brevi momenti di libertà durante i quali ha ucciso e rubato. «Nato nel 1915 - racconta il suo ultimo avvoca-



Detenuto Viva Leroy Nash morto a 94 anni

to - Leroy è finito in galera quando era ancora un ragazzo. Ed è rimasto rinchiuso nei successivi 80 anni, più o meno sempre». I media americani hanno calcolato che ha vissuto in carcere oltre 65 anni, più di due terzi della sua esistenza.

Il caso Alla Prova del cuoco: le proteste di Verdi e animalisti

Ricette a base di carne di gatto Bigazzi sospeso da Raiuno

Il gastronomo: «Sono stato franteso». Ma Martini denuncia: estremi di reato

ROMA. La voce «amareggiata» è di chi ritiene di «essere stato franteso»: Beppe Bigazzi, da dieci anni volto popolare della «Prova del cuoco», è stato sospeso (con annuncio in diretta su Raiuno da Elisa Isoardi) dopo le proteste giunte alla Rai dall'Enpa, dal sottosegretario alla Salute, Francesca Martini e da Cristina Morelli, responsabile Diritti dei Verdi per la sua ricetta con carne di gatto. «C'è un video del programma che parla da solo, non vorrei aggiungere altro» dice: «Devo parlare, chiarire con la Rai».



Sospeso Beppe Bigazzi alla «Prova del cuoco» su Rai Uno

gaccio - il carnevale in dialetto, ndr - chi non ha ciccia ammazza il gatto. Evidentemente qualcuno ha voluto capire che ho invitato a mangiare carne di gatto, ma è follia».

Sulla sospensione hanno pesato le proteste di Verdi, animalisti e del sottosegretario alla Salute, Francesca Martini, che ha parlato di «episodio inaudito e di una gravità assoluta», ipotizzando estremi di reato, visto che gli animali d'affezione sono protetti per legge. Secondo

La legge
In Italia 8 milioni di felini domestici. Tutelati come «animali di affezione»

la ricostruzione di Cristina Morelli, responsabile diritti animali del Sole che Ride, in una puntata della scorsa settimana (secondo Morelli il 10 febbraio) Bigazzi spiegò una ricetta a base di gatto, definendolo «molto più buono di altri animali» e invitando «a gustare la carmina bianca di gatto». Anche l'Ente nazionale protezione animali aveva incaricato un avvocato per agire contro Bigazzi e contro la trasmissione. Ora, da Verdi ed Enpa, soddisfazione per la sospensione tempestiva e giusta e, sottolinea Morelli, «doverosa». Intanto, il 17 febbraio prossimo si celebra in tutto il mondo la festa del gatto: in Italia sono 5,9 milioni i mici di proprietà, mentre i randagi non supererebbero i 2,7 milioni.

Raffaele Bifulco

Non è più. A tumulazione avvenuta annunciano addolorati Rosa, Umberto con Antonella, Milena con Stefano, fratelli, sorelle, cognate, cognate e nipoti
Napoli, 16 febbraio 2010
Si è spenta l'amata esistenza di un uomo buono, il

Mario Carcaterra

Ne danno annuncio le figlie Grazia ed i figli Ettore con Gabriella e Grazia, Filippo con Lucia, Gabriella con Fernando Claudio e Andrea.
Il rito funebre sarà officiato il 16 febbraio 2010 alle 11.30 presso la Parrocchia Santa Maria Antisacra, via Domenico Fontana, 113.
Si dispensa dai fiori.
Napoli, 16 febbraio 2010

Mario Carcaterra

Piero Archivolti e famiglia, Nino Pusateri e famiglia si stringono con affetto a Graziella e figli per la morte del carissimo
Napoli, 15 febbraio 2010

Mario Carcaterra

Gli amici di tutta una vita Tommaso e Fernanda, Michele e Adriana, Rodolfo e Paola, Bruno e Cristina, Ezia, Alba, Luigi e Annagrazia, Antonio e Mariella, Mario e Susy, affranti, partecipano al dolore di Graziella e dei figli per la scomparsa del carissimo
Napoli, 16 febbraio 2010

Mario Carcaterra

Edda Sica e figli e vicina con tanto affetto alla famiglia Carcaterra per la perdita del carissimo
Napoli, 16 febbraio 2010

Mario

Il 15 febbraio si è spento il
Napoli, 16 febbraio 2010

Antonio Mariconda

Uomo buono e generoso esempio per noi tutti di coerenza etica assoluta. Ne annunciano la scomparsa la moglie, i figli, le nuore ed i nipoti.
I funerali si terranno oggi alle 10.30 nella Chiesa di S. Francesco in via Luca Giordano, 2.
Non fiori, donazioni AIRC
Napoli, 16 febbraio 2010

Paola De Miranda Sibilla abbraccia Anna e figli per la perdita del consuocero

Antonio Mariconda

Lidia e Clara partecipano al dolore di Anna, e figli per la scomparsa del cugino
Napoli, 16 febbraio 2010

Antonio Mariconda

Morando e Mara con Paola, Marco e Monica piangono affranti il caro zio
Napoli, 16 febbraio 2010

Antonio Mariconda

Il personale docente del Dipartimento di Chirurgia e Ortopedia Federico II partecipa con accorato dolore al lutto del Prof. Massimo Mariconda per la perdita del

padre

Napoli, 16 febbraio 2010

Giuseppe Izzo, Francesco Bile, Luciano Abbate, Antonella Landi, Rosanna Pecore, Guido Di Nola, Alessandra Castellano e Giovanna Ambrano abbracciano affettuosamente Stefano per la scomparsa del padre
Napoli, 16 febbraio 2010

Antonio Mariconda

Carlo e Luciana Milano partecipano affettuosamente al dolore di Massimo amico e collaboratore da sempre e della famiglia per la perdita del padre
Napoli, 16 febbraio 2010

Antonio Mariconda

I vecchi amici del Centro Trasfusione «A. Cardarelli» Prof. C. Vacca, Iacolino, Lopardo, Utech, Fusco, Aiello, Fortunato, Perrella, De Alteris, Amorello, Pace, De Simone, Dal Covello ricordano il caro amico, professionista instancabile e maestro di vita
Napoli, 16 febbraio 2010

Antonio Mariconda

Vincenzo e Simonetta de Concilio sono vicini a Silvia per la perdita della cara mamma
Napoli, 16 febbraio 2010

Anna Piantadosi

ved. Damiani
Napoli, 16 febbraio 2010

È mancata all'affetto dei suoi cari riunendosi al suo Egidio

Melina Rossano

Lo annunciano con profondo dolore e rimpianto i figli Gabriella con Geppino, Massimo con Silvia, i nipoti, i pronipoti e la fedele Silvia.
I funerali si svolgeranno nella Chiesa di Santa Maria della Libera il 16 febbraio ore 10.30.
Napoli, 16 febbraio 2010

Melina Rossano

Nicola e Claudia, Maria Teresa, Andrea e Rosanna e i nipoti tutti partecipano al grande dolore di Paolo per la morte della sorella
Napoli, 16 febbraio 2010

Melina Rossano

È ritornata alla Casa dei Signori
Napoli, 16 febbraio 2010

Melina Rossano

ne danno il triste annuncio con profonda commozione i fratelli Adriana, Paolo con Isa, i nipoti e pronipoti
Napoli, 16 febbraio 2010

Antonio Schioppa

Gli amici del Circolo Nautico Posillipo partecipano al dolore di Salvatore per la perdita del caro papà
Napoli, 16 febbraio 2010

Antonio Schioppa

Ciencio e Valentina partecipano al dolore della famiglia Serino tutta per la perdita del caro
Napoli, 16 febbraio 2010

Ernesto

Sei sempre nei nostri cuori.
S. messa Parrocchia Regina Paradisi ore 19.00 piazzetta Guantale
Napoli, 16 febbraio 2010

TRIGESIMI e ANNIVERSARI

2009 16 febbraio 2010
Mario Ariello

Con immutato affetto.
Napoli, 16 febbraio 2010

Sergio Cannaviello

Con immutato affetto.
Napoli, 16 febbraio 2010

16 Febbraio 2009 16 Febbraio 2010

Ferdinando Pennarola

I familiari tutti lo ricordano.
Santa Messa ore 17.00 Parrocchia del Redentore al Corso Vittorio Emanuele.
Napoli, 16 febbraio 2010

Gianni Roberti

La tua gioia di vivere la porteremo sempre nei nostri cuori.
Santa messa mercoledì 17 ore 17.30 Parrocchia S. Maria della Mercede in S. Orsola a Chiaia 157
Napoli, 16 febbraio 2010

Sergio Tavassi

Sempre con noi al nostro fianco nei nostri cuori e pensieri.
Con immenso amore Rosaria Antonia Francesca.
Napoli, 16 febbraio 2010

PIEMME

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ (Supplemento €5,20 + IVA)

SERVIZIO CARTE DI CREDITO
081482737
0815583018
0815519188
0817643047
0823355970
089236227

PER ACCETTAZIONE NECROLOGIE
199.303.237
Costo alla risposta Euro 0,0612 + Euro 0,0254 minuto
Tel. 06-66.19.22.78
Fax 06-66.19.22.77
*mail: necro.mattino@numeroblu.it dal lunedì alla domenica: 9.00 - 20.00